



GUANTI, LATTICE, STERILIZZAZIONE IN AUTOCLAVE E... CHIACCHIERE DA BAR

Si legge ancora, sui Social, di assistenti che utilizzano questo sistema (presumibilmente con l'accordo dell'odontoiatra)

di **Giulio C. Leghissa** ODONTOIATRA IN MILANO
e **Fulvia Magenga** ASO CERTIFICATA REGIONE LOMBARDA

Ecco alcuni commenti che abbiamo letto sui social:

- "Noi lo facevamo, da usare per preparare per la chirurgia senza "sprecare" un paio di guanti sterili. Con quelli in nitrile"
- "Io ho sterilizzato dei guanti monouso x urgenza, in modo da averli se non fosse arrivato l'ordine con quelli sterili, sia quelli in nitrile sia in lattice non si sono attaccati né sciolti o altro"
- "Prova a fargli fare un giro in autoclave e vedi che succede... secondo me non sono autoclavabili e non ci avevo mai pensato prima"
- "Anche a me è successo di aver finito i guanti sterili e di aver autoclavato i guanti sia in lattice che in nitrile...non si rovinano, e almeno sono sterili. Concordo con la collega che sono monouso, ma confermo che si possono sterilizzare per un uso comunque monouso"
- "Sì, lo puoi fare.. Li pieghi come

quelli sterili, e li mandi in doppia busta reggono... e possono aiutarti nella preparazione della sala chirurgica o se mancano o se durante intervento servono in più ... certo che ci vanno.. ciclo 121°"

- "I guanti in vinile si possono autoclavare io ci ho provato è funziona"
- "Se li avvolgi in della carta e in una garza a 121° puoi sterilizzarli. ...io quando lavoravo in uno studio lo facevo x usarli a preparare la stanza prima di un intervento..."

E dopo questi consigli per l'uso, ecco anche chi impara:

"Bene, dopo 30 anni di attività oggi so grazie alla domanda di che si possono autoclavare. Può sempre tornare utile. Perché anche se ci si crede assistenti perfette, capita di non avere il controllo di un ordine in quanto può non arrivare qualcosa da noi ordinata o che spediscono un articolo sbagliato. Questo è un gruppo per darsi man-

forte e consigli quindi imparare anche dopo 30 qualche nozione mi arricchisce....almeno per me è così, GRAZIE. (opinione personale)."

Basta con le chiacchiere da osteria: i guanti in lattice (e in nitrile) NON possono essere sterilizzati in autoclave. Quando c'è un dubbio, quando manca una informazione non si chiede l'opinione di nessuno, perché in campo scientifico le opinioni non hanno NESSUN valore: si legge la letteratura internazionale pubblicata sulle riviste più accreditate, o ci si rivolge a enti ufficiali.

La collega ha provato a sterilizzare e "ha visto" che non succede nulla e si può fare? Chi è la collega? Super woman? Ha i raggi x negli occhi con microscopio incorporato? Ma ci rendiamo conto del livello? Stiamo parlando della possibilità del passaggio di batteri e virus, assolutamente microscopici, e la signora ha visto che si può fare? Ma non ci vergogniamo di questo livello?

Per sapere se si può fare si va su PubMed, si clicca "guanti monouso-wicking" e si vede cosa viene fuori: "I guanti NON devono mai essere lavati o autoclavati per essere riutilizzati, poiché queste procedure possono determinare "wicking", cioè la penetrazione di liquidi attraverso buchi invisibili. (Recommended Infection-Control U.S. Dep. Of Health 1993)

I guanti per esaminazione, o chirurgici, non dovrebbero essere lavati prima dell'uso; neppure dovrebbero essere lavati, disinfettati o sterilizzati per il riuso. Lavare i guanti può causare il "wicking" (penetrazione di liquido attraverso dei buchi non identificabili) e non è raccomandato. Il deterioramento dei guanti può essere causato da agenti disinfettanti, oli, certe lozioni a base d'olio, e con il trattamento al calore, come l'autoclave. ("misure precauzionali per il controllo della trasmissione dell'infezione da HIV e delle altre infezioni ematogene negli operatori sanitari odontoiatrici" Progetto della Regione Veneto Assessorato alla Sanità, Fiazza G, Serpelloni G 1998)

Se invece di guardare i guanti e pontificare che "vanno benissimo" quando escono dall'autoclave si facesse lo sforzo di studiare (cosa impegnativa e faticosa) si scoprirebbe che le temperature alle quali possono essere esposti polimeri come il vinile, il lattice e il poli isoprene sono: vinile -10 +60, lattice -50 +80, poli isoprene -50 +90. Quindi MAI sopra i 90 gradi (l'efficacia di un ciclo di autoclave richiede almeno 121 gradi) perché altrimenti si determina un danneggiamento del materiale.

"Degradazione dei materiali non-metallici 1 - materiali polimerici - Degradazione termica - Università di Cagliari - Facoltà di ingegneria. AA 2005-2006" estratto Prof. Dr. Bernhard Elsener.

Oltretutto questa pratica deleteria di riutilizzare i guanti non è conveniente nemmeno dal punto di vista economico: Arora P, Kumari S, Sodhi J, Talati S Gupta AK hanno condotto uno studio sul risparmio ottenuto dalla sterilizzazione dei guanti "Gloves Reprocessing: Does It Really Save Money?" pubblicato su Indian J Surg nel dicembre del 2015;77(Suppl3):1291-4. Questo studio comprova il fatto che sterilizzare i guanti non produce un risparmio avendo a disposizione risorse limitate, anzi rappresenta un aggravio di costi.

Quali garanzie hanno gli operatori, indossando i guanti, di non entrare in contatto con i liquidi biologici del paziente?

Uno studio di Checchi ("Evaluation permeability..Quintessence Int 1991:12) dimostra una presenza di perforazioni che varia dal 2% al 35% in differenti guanti in lattice presenti sul mercato.

Dodds (1988) ha controllato, dopo intervento, 582 guanti in lattice usati da 157 chirurghi e 43 assistenti: il 12.7% presentava perforazioni. È interessante notare come il 50 % degli operatori non si era accorto delle perforazioni.

La formazione degli ASO, che l'accordo Stato Regioni del 23 Novembre 2017 ha reso obbligatoria per le nuove lavoratrici (ma non per chi lavora da almeno 36 mesi, anche non continuativi, negli ultimi 5 anni), dovrebbe fornire a tutte le nuove lavoratrici una cultura di base e, soprattutto, una metodologia scientifica che porti al

superamento di queste questioni. Ciò che però preoccupa è il fatto che le risposte che abbiamo letto su facebook, alcune delle quali sono state riportate all'inizio di questo articolo, sono state date da assistenti che già lavorano da tanti anni. Ciò significa che la loro "formazione", ricevuta sul campo, è disomogenea e, spesso, raffazzonata, confermando così quello che SIASO ha sempre detto e cioè che è indispensabile una formazione di base uguale sul territorio nazionale. Quante battaglie sono state fatte contro affermazione "la mia assistente me la formo da sola"? Perché l'assistente può anche essere la "sua", dottore, ma gli eventuali danni per la salute delle ASO, del cittadino-cliente è un fatto che riguarda tutti noi, perché è un problema di salute pubblica.

